

**RELAZIONE CONCLUSIVA SULL'ESPERIENZA  
DI FORMAZIONE E INSEGNAMENTO**

**SE LO PUOI SOGNARE,  
LO PUOI FARE**

**(E. Ferrari)**

**Il parco di Via Parini**

**A.S. 2011/2012**

**Insegnante**

**PATERNICO' CARMELA MARIA GRAZIA**

**Tutor**

**PAOLA NERI**

# INDICE

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE	Pag. 3
ANALISI DEL PLESSO	Pag. 5
ANALISI DELLA SEZIONE	Pag. 9
PRESENTAZIONE DI UNA ESPERIENZA DIDATTICA	Pag. 23
PROBLEMI EMERSI E VERIFICA NELLA PROGRAMMAZIONE E NELLA PRASSI DIDATTICA	Pag. 57
CONCLUSIONI E CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'ESPERIENZA DIDATTICA E PROFESSIONALE E ALL'ESPERIENZA DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	Pag. 61
BIBLIOGRAFIA	Pag. 63
SITOGRAFIA	Pag. 64

## ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE

La scuola dell'infanzia "Gianni Rodari" è situata a Vignola, in zona Brodano, il quartiere che per primo si incontra arrivando da Modena. Nell'ultimo decennio, questa zona ha subito un cambiamento radicale che rappresenta appieno il mutamento della città: da zona prevalentemente rurale, ricca di alberi da frutto e case coloniche, è diventata una "Vignola2" con una densità abitativa notevole per rispondere ad una domanda sempre crescente di nuovi alloggi.

Quando arrivai nel 1984, Vignola mi apparve come un grande paese dedito, oltre ad una agricoltura di qualità, ad attività artigianali e commerciali. Oggi è diventata una piccola città, la più densamente popolata della provincia, che si è arricchita di piccole e medie industrie e che offre residenza a circa 25.000 abitanti, di cui almeno il 15% provenienti da paesi extraeuropei.

Mi è capitato di ascoltare una conversazione tra due donne, una originaria di un paese centroafricano e una del nord Africa, in un italiano piuttosto corretto e arricchito di alcune espressioni tipiche della zona: in quel "*Fa a mod!...*" utilizzato durante il saluto, è racchiusa l'attualità di questa città e di tutta la nostra nazione, luogo di incontro di culture diversissime che stanno imparando a conoscersi e a convivere.

Nonostante questi profondi cambiamenti, Vignola rimane molto legata alle proprie tradizioni e alla propria storia: testimonianza di ciò, sono le tante feste tradizionali, tutte legate ai prodotti tipici, prima fra tutti la ciliegia, e alle attività legate alla loro lavorazione.

Parallelamente, la città ha conservato una forma di collaborazione e associazionismo in diversi ambiti: ciò permette ancora oggi, in un periodo di profonda crisi economica e sociale, di continuare ad investire in cultura, sport e infanzia.

Vignola offre vari impianti sportivi e ricreativi per bambini e ragazzi, oltre a manifestazioni quali "Bambinopoli", attesa da tutti i bambini della Provincia, e a mercatini per lo scambio di giocattoli. Sono, inoltre, numerosi i corsi e le attività per sostenere e valorizzare la formazione continua della cittadinanza. Negli ultimi anni la città si è arricchita di una magnifica biblioteca, molto attiva nel proporre letture animate e laboratori creativi, e di un teatro che, al di là delle polemiche sulla proprietà, ha finalmente riportato occasioni di

colto divertimento. Non dimentichiamo, inoltre, le manifestazioni “Poesia in festival” e “Jazz in it” che ogni anno richiamano artisti ed intellettuali nazionali ed internazionali.

L’istituzione della “Unione Terre dei Castelli” tra sette comuni limitrofi (Spilamberto, Castelvetro, Savignano, Zocca, Castelnuovo, Guiglia e Marano) ha rafforzato e meglio distribuito la gestione delle risorse e dei servizi tra i quali i trasporti scolastici, la mensa, il pre e post scuola. Contribuisce, inoltre, con la nomina di educatori assistenziali da affiancare agli alunni portatori di handicap e con l’erogazione di fondi per la qualificazione scolastica, viaggi e gite d’istruzione.

Le scuole di ogni ordine e grado possono usufruire di altre risorse presenti sul territorio che, a vario titolo, intervengono e collaborano per una migliore offerta formativa: la Fondazione di Vignola, che offre progetti didattici ed eroga finanziamenti, il CONI e altre associazioni sportive, l’AVIS insieme a varie associazioni di volontariato, la COOP e il CONAD con iniziative volte alla fornitura di materiali didattici e laboratori educativi.



*La raccolta delle ciliegie – Gino Covili – 2000*  
(studio per mosaico situato nel quartiere “le Corti”)

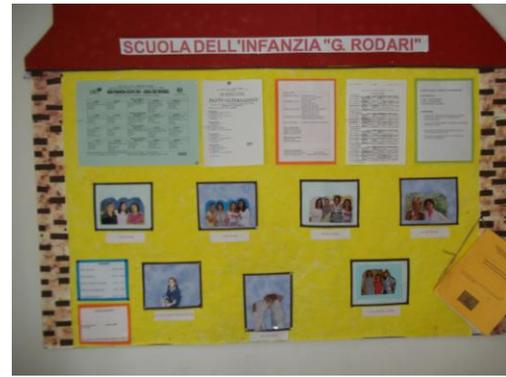
## ANALISI DEL PLESSO



L'edificio scolastico del plesso risale a circa quaranta anni fa e sorge nel quartiere di Brodano, in quella che doveva essere periferia estrema di Vignola e che ora, invece, rappresenta la parte più vicina al centro; è circondato da un giardino alberato e attrezzato con medie e grandi strutture ludiche, tavoli e panche, tricicli e biciclette.

All'entrata, i bambini e i genitori sono accolti da due pannelli: uno, a sinistra, di presentazione del personale e delle informazioni relative all'orario, al menù e al P.O.F.; di fronte, sopra i guardaroba per la 1° sezione, un grande pannello dedicato ad una sintesi per immagini fotografiche relative alle attività svolte in intersezione durante l'intero anno scolastico: l'accoglienza ai nuovi iscritti e le ricorrenze legate alle tradizioni e festività.





Dall'atrio si accede ad un luminoso ed ampio salone polifunzionale arredato con grandi e piccoli attrezzi per lo svolgimento di attività motorie; lo spazio è utilizzato per attività motorie programmate e condotte dalle insegnanti e per giochi liberi, soprattutto durante l'accoglienza mattutina. Un tavolo ed una piccola libreria attrezzata, invitano i bambini alla lettura, al libero disegno e a giochi di tipo logico.





Dallo scorso anno, è stata installata una LIM, Lavagna Interattiva Multimediale, che stiamo scoprendo nelle sue molteplici applicazioni e possibilità, permettendoci, così, di arricchire le nostre proposte e di restituire maggiore partecipazione ai bambini.

Il salone è anche il luogo dove si svolgono feste ed altri momenti in intersezione, quali le letture con i genitori “Aspettando Natale”, “La castagnata di S. Martino”, Carnevale ed altro ancora.

La scuola Rodari è composta da quattro sezioni, tre omogenee per età ed una sezione eterogenea. Alla I sezione, con bambini di cinque anni, si accede direttamente dal salone; alla II e III sezione si accede attraverso un corridoio che ospita i mobiletti adibiti a guardaroba e con le pareti attrezzate per custodire la posta indirizzata ai genitori.

Il plesso è stato ampliato circa 12 anni fa, costruendo una zona che accoglie la IV sezione, con bambini di tre e quattro anni, e un ampio atelier fornito di una grande varietà di colori, attrezzi, carte..., utilizzato attraverso una turnazione elaborata dalle insegnanti.

La scuola è anche dotata di uno spazio per adulti, con postazione multimediale e biblioteca didattica, di locali sotterranei utilizzati per la conservazione di oggetti e materiali, e della cucina.

Tutte le sezioni dispongono di due locali, uno per il pranzo e il riposo, l'altro arredato ed organizzato per le attività quotidiane; inoltre, tutte hanno un bagno con sanitari a misura di bambino e ganci per conservare grembiuli per la pittura e sacchetti per gli indumenti di ricambio.

La strutturazione degli spazi è stata ben pensata negli anni per rispondere alle esigenze dei bambini che trascorrono a scuola un tempo lungo e che, per alcuni, iscritti al pre-scuola, inizia alle 7,30 accolti da una collaboratrice scolastica.

Alle 8,15, l'accoglienza continua con una docente per sezione in salone o nelle rispettive sezioni. Da Febbraio, ogni Venerdì, le sezioni "si aprono": i bambini possono circolare liberamente e giocare fino alle ore 9 in qualsiasi sezione scoprendo, così, spazi e materiali e interagendo con bambini di età diverse in situazioni non strutturate.

Dalle 9 alle 11,30 si svolgono le attività didattiche che cominciano con l'appello e finiscono con la preparazione al pranzo.

Ogni martedì, gruppi di bambini e insegnanti pranzano in altre sezioni per favorire la conoscenza e le relazioni.

Alle 12.30, finito il pranzo, i bambini giocano liberamente in sezione o, preferibilmente, in giardino, oppure in salone come da calendario.

La preparazione per il riposo pomeridiano, che comincia verso le ore 13,15, è organizzata in modo da predisporre un ambiente rilassante, con musiche, racconti, letture, e favorire, quindi, un sonno sereno e fiducioso.

I bambini sono svegliati alle 15 ed aiutati da due o tre compagni dei 5 anni che aiutano nel riordinare il sacco-letto e a indossare le scarpe ai più piccoli: la funzione tutoriale dei bambini più grandi è importante e stimola l'acquisizione di competenze e, quindi, di autonomia, non solo nei più piccoli. Dopo la merenda, dalle 15,45 alle 16,15, i genitori o altre persone delegate ritirano i bambini: alcuni usufruiscono del post-scuola che è attivato in un altro plesso raggiunto con il pulmino scolastico.

I bambini che frequentano la scuola sono di diverse nazionalità: italiana, rumena, albanese, marocchina, tunisina, ghanese, nigeriana.

Frequentano, inoltre, tre bambini in situazione di handicap che hanno bisogno di appoggio educativo ed assistenziale: per questo, prestano servizio, oltre ad otto insegnanti di sezione, due insegnanti di sostegno e un'educatrice assistenziale.

## ANALISI DELLA SEZIONE

La IV sezione è composta da 12 bambini di 4 anni e 14 di 3 anni; tra quest'ultimi 7 hanno frequentato l'asilo nido e 3 bambini di quattro anni, provenienti da altre scuole, sono stati inseriti all'inizio di questo anno scolastico. Sono presenti 8 bambini di nazionalità rumena, albanese, marocchina, tunisina, venezuelana e 2 bambini sono figli di coppie miste; 4 bambini, alla prima esperienza scolastica, non comprendevano e non parlavano la lingua italiana; oggi, hanno raggiunto un livello comunicativo e di produzione della L2 tale da facilitare e sostenere le relazioni con i pari e gli adulti e da consentire una partecipazione attiva alle attività.

Nei giorni che hanno preceduto la data d'inizio anno, la mia collega ed io, entrambe neo assunte, abbiamo curato la disposizione e l'arredamento degli angoli della sezione nei minimi particolari e programmato le attività da proporre molto attentamente: sapevamo che dovevamo accogliere i bambini suscitando curiosità ed interesse, creando al più presto un clima di fiducia reciproca.

La qualità della vita quotidiana è stata da subito la nostra finalità: lo stare insieme informale, la scansione della giornata, la co-costruzione delle regole e la loro condivisione, l'alternarsi di attività e riposo, il tempo dedicato alle routine, sono aspetti della vita scolastica che hanno una forte ricaduta educativa e permettono il realizzarsi di un clima fatto di incontri, disponibilità, empatia, favorendo un reale approccio all'apprendimento. *“Tutto ciò che non è programmabile deve essere comunque soggetto a scelte e riflessioni”* (D. Guerzoni).

Fondamentale, è stato instaurare un fiducioso e collaborativo rapporto con i genitori: le aspettative erano molto alte e l'iniziale diffidenza, soprattutto del gruppo al secondo anno di frequenza, ha lasciato posto ad un clima basato su una proficua cooperazione. Le assemblee di sezione, i colloqui individuali e gli incontri informali quotidiani hanno permesso una conoscenza reciproca finalizzata alla crescita di ogni bambino attraverso interventi coerenti.

In tempi relativamente brevi, i bambini hanno instaurato un rapporto ottimo con noi insegnanti e con i compagni: i due gruppi eterogenei per età, si sono “mescolati” e, anche se non mancano alcune situazioni di conflitto, il clima che si respira è di un “fare” insieme agli altri consapevoli di far parte di un

gruppo: *“L’identità ha un duplice significato: m’identifico con..., e mi differenzio da...; per cui ciascuno di noi cresce sia appartenendo, sia differenziandosi.”* (S. Neri, Tutti insieme).

Durante tutto l’anno scolastico, gli spazi della sezione sono stati trasformati ed arricchiti per sollecitare un fare intenzionale e adeguato, con bambini protagonisti del proprio percorso educativo e sociale; gli angoli che sono stati allestiti sono, quindi, occasione di gioco e di apprendimento.

### L’ANGOLO DELL’ASSEMBLEA

E’ il luogo in cui ci si ritrova e dove il bambino percepisce la sua appartenenza al gruppo e, parallelamente, afferma la propria individualità. E’ l’angolo in cui ha inizio la giornata scolastica dal momento in cui termina l’accoglienza. I bambini si siedono sulle panchine insieme alle insegnanti e comprendono il passaggio da un’attività libera ad una situazione di attenzione collettiva. E’, inoltre, lo spazio fisico dove si svolge l’appello che, grazie alle pannellature organizzate con foto, nomi, numeri, calendari, permette l’assegnazione degli incarichi giornalieri, riflessioni di tipo linguistico e temporale e costituisce un elemento fondamentale per affrontare operazioni e problematiche di tipo logico-matematico quali: comprendere contando, il valore di quantità dell’ultimo numero, fare semplici operazioni concrete di addizione e sottrazione; raggruppare e fare relazioni.





## L'ANGOLO DELLA CUCINA

E' arredato con mobiletti per riporre piatti e stoviglie, un tavolo e sedie, bambole e relativi lettini e seggioloni. Nel tempo, è stato arricchito di vere attrezzature culinarie: passaverdure, grattugie, spremiagrumi, bilance... che hanno permesso ai bambini di dar vita a giochi di ruolo e di sperimentare azioni quali tagliare, sminuzzare, spremere, grattugiare, mescolare...in un alternarsi tra il "fare finta" e il reale.



## L'ANGOLO DELLE COSTRUZIONI, ANIMALI E PERSONAGGI

E' fornito di un mobile contenente diverse cassette di legno identificate con l'immagine e il nome del materiale contenuto. I bambini possono così trovare e riporre i giochi che permettono loro di costruire, assemblare, creare giochi di ruolo e simbolici, accanto ed insieme agli amici.



Allato c'e' un mobile diviso in "buchette" contrassegnate dalla foto e dal nome di ciascun bambino: è uno spazio privato che accoglie disegni, oggetti e un'agenda personale; i bambini sono molto rispettosi dello spazio altrui e di ciò che in esso è contenuto. *"La privacy è un concetto architettonico e pedagogico insieme, in quanto favorisce la fantasia ed alimenta il gioco simbolico, ma anche l'attività intellettuale, consentendo momenti di riflessione...Uno spazio privato e personalizzato è assai importante per prevenire i rischi di una collettivizzazione precoce ed in particolare il rischio di spersonalizzazione"* ( Lo spazio vissuto, V. Iori, pagg. 130-131)

Per rispondere a tale esigenza, abbiamo, inoltre, donato ai bambini una tenda autoportante ed una che ha chiuso lo spazio sottostante la scrivania per adulti.



## L'ANGOLO DEI GIOCHI DIDATTICI

E' stato predisposto nel locale destinato al pranzo e al riposo pomeridiano; ciò permette ai bambini che scelgono questo tipo di attività di trovare un luogo più tranquillo, accedendo autonomamente ai mobiletti che contengono puzzle di diverse difficoltà, memory, domino, tombola, sequenze logiche e temporali, blocchi logici, lettere e numeri da utilizzare sulle lavagne magnetiche...



## L'ANGOLO GRAFICO

E' ricco di materiale per il linguaggio grafico che privilegia il segno; ben divisi in contenitori, i bambini trovano pennarelli a punte diverse, matite colorate, pastelli cerosi e oleosi, gessi, carboncini, colle, forbici, macchine da scrivere, quotidiani e riviste...





## L'ANGOLO DELL'ESPLORAZIONE E DELLA SCOPERTA SCIENTIFICA

In mancanza di mobili adatti allo scopo, utilizziamo due tavoli al centro della sezione per ospitare lenti di ingrandimento e colorate, misuratori di tempo, piccole raccolte di materiali naturali e sassi, libri argomentativi ed illustrati, un piccolo formicaio. I bambini possono circolare intorno ai tavoli e osservare, "leggere", toccare... individualmente o a piccolo gruppo.



## L'ANGOLO DELLA LETTURA

Dispone di uno spazio per l'ascolto di letture tenute dall'insegnante o da un bambino in un'ambientazione che ispira raccoglimento ed attenzione: una poltrona per il lettore, una panca ed un tappeto per chi ascolta, un (finto) camino ed una candela che si accende durante la lettura. Di fronte si trova il pannello che ospita una libreria e le borse personalizzate utilizzate per il prestito biblioteca che, settimanalmente, permette ai bambini di scegliere e portare a casa un libro da condividere in famiglia.





Siccome *“anche i muri parlano”* (Q. Borghi), le pannellature sono curate per meglio rappresentare la memoria del gruppo sezione.

Rappresentazioni individuali e di gruppo, conversazioni, fotografie, opere d'arte..., raccontano i percorsi e le attività svolte: sono rivolte sia ai bambini, per esprimere loro implicitamente apprezzamento e per aiutarli nella costruzione di significati, sia ai genitori che possono così comprendere le intenzionalità e le ragioni delle scelte effettuate dalle insegnanti ed ammirare i prodotti dei bambini.





Ogni angolo è accompagnato da cartelloni che esplicitano le regole per l'utilizzo degli spazi e dei materiali: abbiamo molto giocato e riordinato con i bambini per poter trasmettere interesse, curiosità ed autonomia. Il riordino, attività cognitiva e relazionale, accresce rispetto verso ciò che è di tutti; riordinare, però, non significa solo riporre nel giusto contenitore, ma è anche porre attenzione ad un "ordine estetico" che permette al bambino di ritrovare un ambiente bello, curato e, quindi, accogliente.

## PRESENTAZIONE DI UNA ESPERIENZA DIDATTICA

“Intorno a noi c’è un mondo” è il titolo che abbiamo deciso di dare ad uno dei percorsi programmati sul Piano di Offerta Formativa.

E’ proprio da questa semplice affermazione che i cancelli della nostra scuola si sono spalancati verso un relativo... “infinito e oltre”.

La posizione in cui è ubicata la scuola Gianni Rodari non offre la possibilità di raggiungere facilmente a piedi, né il centro, né le zone rurali, limitando, così, le possibili uscite in passeggiata alla scoperta della città e della campagna circostante e vincolando le uscite all’utilizzo dei trasporti convenuti con l’Amministrazione. Ciò è stato vissuto, all’inizio, come un limite insormontabile; in seguito, ho capito che il quartiere, con le sue strade, i suoi edifici, i suoi abitanti, poteva comunque essere il punto di partenza per scoperte e conoscenze più ampie.

*“Lo spazio esterno è aperto; urbano o naturale è traboccante di colori, di profumi, di suoni, di voci, di forme, di presenze. Il vento muove le foglie, il cielo combina i suoi colori, le luci si accendono al tramonto, le vie si animano e si spopolano, tutto è in continuo movimento”* (Lo spazio vissuto, V. Iori, pag. 203,204).

La maggioranza dei bambini ha espresso immediatamente la non abitudine agli spazi esterni, definendoli come pericolosi, minacciosi.

Susanna: io uso il passeggino...lo dico alla mamma che sono grande, ma lei non mi ascolta

Christian: le strade sono delle macchine...bisogna dare la mano alla mamma

Laura: e poi sono veloci e noi siamo un po’ piccoli

Ci è sembrato, quindi, ancora più importante intensificare le uscite: *“educare è, dunque, farsi carico di questa difficile transizione tra l’interno e l’esterno dove la soglia deve rappresentare l’apertura al mondo esterno pur mantenendo il carattere accogliente del rientro”* (Lo spazio vissuto, V. Iori, pag 208).

Il superare i confini degli ambienti noti ci ha permesso di vedere, percorrere, incontrare, scoprire...Innanzitutto, i cambiamenti climatici che modificano l’ambiente e le nostre abitudini: l’aspetto degli alberi, il modificarsi della

vegetazione, le camminate sempre più veloci per contrastare il freddo, gli incontri rari durante l'inverno e più frequenti in primavera...

Dallo stare all'interno degli spazi scuola, al muoverci nello spazio esterno: *“fuori, lo spazio vissuto rinvia continuamente al movimento nello spazio vitale secondo l'orientamento intenzionale che sottende il nostro camminare, correre, strascicare, sostare, girovagare, affrettarsi, investire, urtare, schivare, giacere, seguire, conquistare, ritirarsi, arrampicarsi, cadere...e tutti gli infiniti modi in cui “attraversiamo” lo spazio”* (Lo spazio vissuto, V. Iori, pag 206).

I cambiamenti stagionali scoperti attraverso le nostre passeggiate hanno ispirato rappresentazioni diversificate: i caldi colori dell'autunno e gli alberi abbandonati dalle foglie, le strade sporche di neve e, a tratti, lastricate di ghiaccio, il parco, percorribile solo grazie ad uno stretto sentiero di neve battuta, le magnolie e le forsizie che per prime colorano di primavera i balconi e i giardini...









## PRIMI COMPORTAMENTI ECOSOSTENIBILI

Sin dalle prime uscite, i bambini hanno anche notato lungo le vie e, soprattutto nel parco, piccoli rifiuti abbandonati: bottiglie di plastica, cicche di sigarette, cartacce...



Tale “sensibilità ecologica”, sostenuta e rafforzata già dai primi giorni di scuola effettuando in sezione la raccolta differenziata di plastica e carta, ha arricchito la nostra progettazione indirizzandola fortemente verso una “adozione” del parco di Via Parini e una riflessione sui possibili riutilizzi dei materiali raccolti.

A sostegno di ciò, il primo passo è stato rivolgerci al Servizio Ambiente del Gruppo HERA il quale ci ha fornito contenitori per la raccolta di carta e di plastica che sono stati posizionati in ogni sezione e in salone.





Alessandro: vi abbiamo portato un regalo!

Matilde: “nel bidone giallo mettiamo la plastica e nel bidone blu mettiamo la carta. Poi, la buttiamo nei bidoni grandi fuori...mettiamo la carta nel bidone con il coperchio blu dove c'è scritto CARTA e la plastica la mettiamo nel bidone con il coperchio giallo...vedi, dove c'è scritto PLASTICA”.

Ins: Perché è importante raccogliere e separare la carta e la plastica?

Alessandro: perchè si fanno altre cose!

Francesco: Mia mamma mi ha spiegato che con la carta si fa altra carta, così non si tagliano gli alberi

Alessandro: Ma tu lo sapevi che la carta si fa con gli alberi?

Ins: Sapete moltissime cose e la tua mamma ha proprio ragione...e con la plastica? Quali altre cose si fanno con la plastica?

Nicolò: io lo so...si fanno i maglioni

Ins: E' vero, si fanno anche i maglioni di pile

I bambini hanno spiegato a tutti, adulti e bambini, il corretto utilizzo dei bidoni e l'importanza di una corretta raccolta differenziata:

Alessandro: non si mette la carta sporca come i fazzoletti sporchi di moccio

Matilde: non si mettono i bicchieri che usiamo per bere l'acqua...questi bicchieri portateli da noi, le nostre maestre ci hanno detto che dobbiamo averne tanti per fare una sorpresa.



Utilizziamo i bicchieri per costruire torri, il gioco del bowling, una lampada....

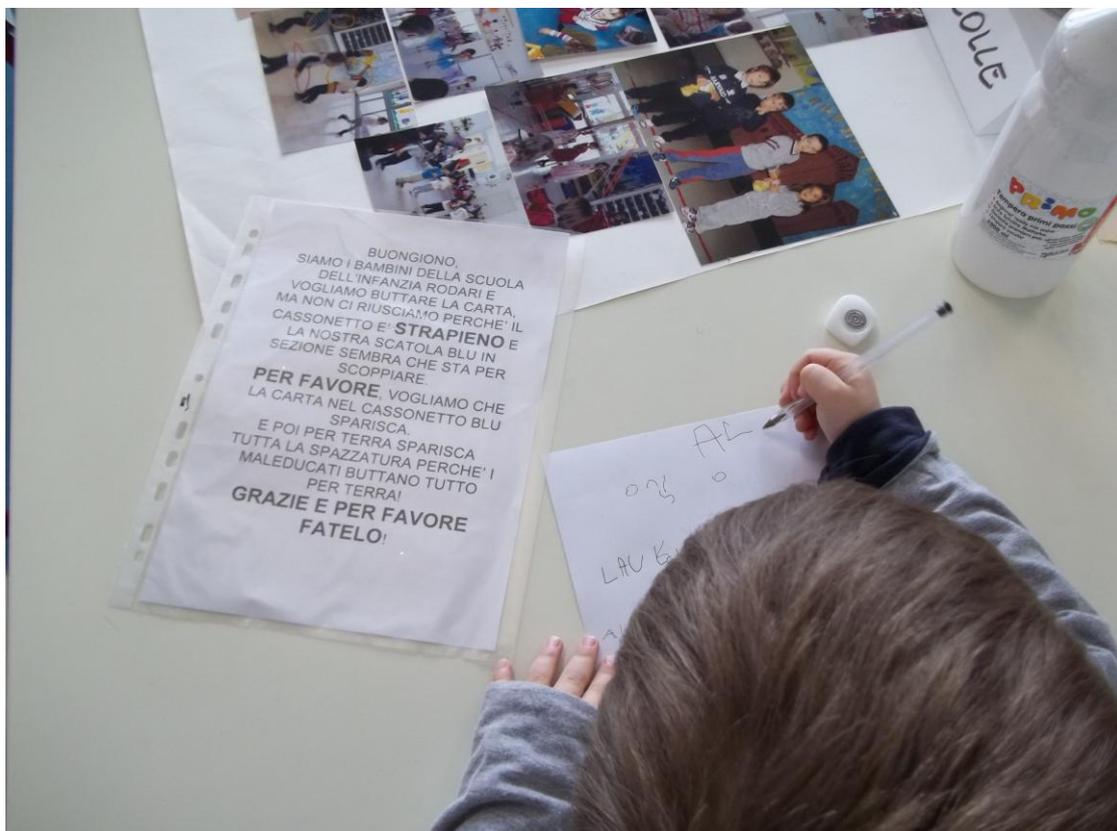


Le stelle filanti raccolte per terra dopo la festa di carnevale diventano, incollate ed arricchite di segni grafici, un dinosauro carnivoro.

A sostegno e completamento, abbiamo aderito al progetto di educazione ambientale **Il viaggio di Buccia**, proposto dal Gruppo Hera: un'operatrice è intervenuta due mattine a scuola e, attraverso attività ludiche e creative, ha rinforzato il concetto di raccolta differenziata e di riutilizzo di materiali di scarto: vasetti di yogurt trasformati in ...colorate campanelle primaverili.

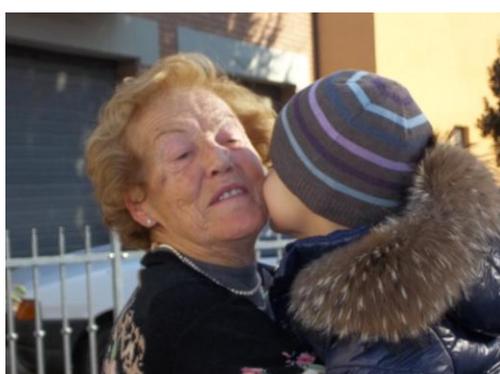


Più volte è capitato di trovare i cassonetti colmi e di non poter così trasferirvi la nostra carta e la nostra plastica: è stato, quindi, deciso di scrivere un messaggio all'Ufficio Ambiente del Gruppo Hera per sollecitare una maggiore frequenza nello svuotamento dei cassonetti. Il testo è stato deciso e firmato dai bambini:



## GLI INCONTRI

Durante le passeggiate, tanti sono stati gli incontri! La signora Novella che torna a casa in bicicletta, la signora Lina che pulisce in strada, chi si affaccia alla finestra per salutarci, chi ferma l'auto per una veloce chiacchierata, chi ci offre i bicchieri per bere in una calda giornata primaverile... tutti curiosi e disponibili ad ascoltarci.





Attraverso le varie attività, il rivedersi nelle foto proiettate sulla LIM, le conversazioni e le rappresentazioni grafiche, i bambini hanno potuto costruire una propria “mappa mentale” di luoghi, incontri, rumori, odori...riconoscendo l’ambiente sociale e naturale come realtà mutevoli, in continuo divenire e affinando le proprie capacità esplorative e di comprensione.

## LA CURA DEL PARCO

Dedichiamo una mattinata alla pulizia del Parco: proteggiamo le mani e cominciamo a raccogliere cicche, cartacce, bottiglie di plastica...



Vincenzo: abbiamo visto anche delle cacche di cane

Serena: che schifo le cacche, è vero?

Alessandro: dobbiamo mettere un cartello grande perchè siamo stufi di pestare la cacca di cani

Ins: cosa possiamo scrivere sul cartello?

Vincenzo: I cani non devono fare la cacca per terra

Ins: Ma poverini, non esistono i gabinetti dei cani...I maleducati non sono i cani...

Chiara: sono i loro padroni

Ins: proprio così...sono gli amici dei cani che devono raccoglierla

Alessandro: allora scriviamo così:



Il parco è diventato meta di tutte le nostre passeggiate e a Marzo è stato "arricchito" di un giovane ciliegio che il papà di Enrico ci ha aiutato a piantumare e che abbiamo "protetto" circondandolo di sassi rossi





Nicolò: sono andato a fare vedere il ciliegio alla mia mamma

Alessandro: anch'io ci sono andato e la mia mamma ha detto che è bellissimo

Nicolò: mio fratello ha letto la pietra



Ogni settimana annaffiamo il ciliegio e, una mattina:

Ludovica: hanno rubato la pietra! Davvero, non c'è più!

Matteo: ma no... eccola...è lì...per fortuna! Qualcuno l'ha spostata!

Rimettiamola a posto!



Il parco diventa un “prolungamento” della nostra sezione, uno spazio aperto per le nostre attività didattiche, meritevole di cure e attenzioni continue: la pulizia, il ridipingere i sassi scoloriti, l'appello, i giochi motori liberi e guidati, religione con la maestra Nicoletta...



Dedichiamo una mattina al disegno dal vero



Alcuni giorni dopo aver eseguito al parco la copia dal vero, abbiamo chiesto ai bambini di votare il disegno da loro preferito; il prescelto è stato trasferito su un lucido, ingrandito con un proiettore e posizionato al centro del pannello I COLORI DEL PARCO IN PRIMAVERA.



## PROGETTAZIONE DEL PARCO

Una mattina, durante “l’assemblea” (il nostro primo momento formale in cui ufficializziamo le presenze, ci contiamo e organizziamo le attività della giornata), propongo di ripensare al parco di via Parini.

Ins:...ma voi, come vorreste che fosse il parco...cosa vorreste poter fare nel parco...

Alessandro: potremmo giocare a nascondino dietro gli alberi

Ins: allora desideri che rimangano gli alberi...

Alessandro: eh...sarebbe bello anche dietro il ciliegio ma dobbiamo aspettare...quando sarà grande, grandissimo!

Simone: potremmo metterci delle panchine per riposarci quando siamo stanchi

Nicolò: e abbastanza sudati

Ginevra: le panchine che fanno così (mima l’azione del dondolare) come le sedie a dondolo

Matteo: ma noi non possiamo inventarli perchè non abbiamo il cemento...oppure usiamo il legno

Simone: uno scivolo di legno e colla

Alessandro: un’altalena...un’altalena elettrica così non hai bisogno di spingere e va avanti e indietro da sola

Simone: facciamo una galleria di legno

Nicolò: un laghetto e poi con un tronco possiamo galleggiare sopra

Giovanni Paolo: una statua di legno a forma di dinosauro

Matilde: e poi ci entriamo dentro dalla bocca e si scivola sulla coda

Reimi: una casa grande per andarci tutti dentro

...Un percorso...un trampolino...

Ins: un momento, non riesco a scrivere se parlate così in fretta...rileggiamo cosa avete proposto (rilettura della conversazione)... potremmo costruire un plastico per rappresentare il parco che avete ideato...poi dovremmo progettare disegnando...

Matteo: sì, ma con la penna come quelle delle maestre

## I PROGETTI E LA LORO REALIZZAZIONE

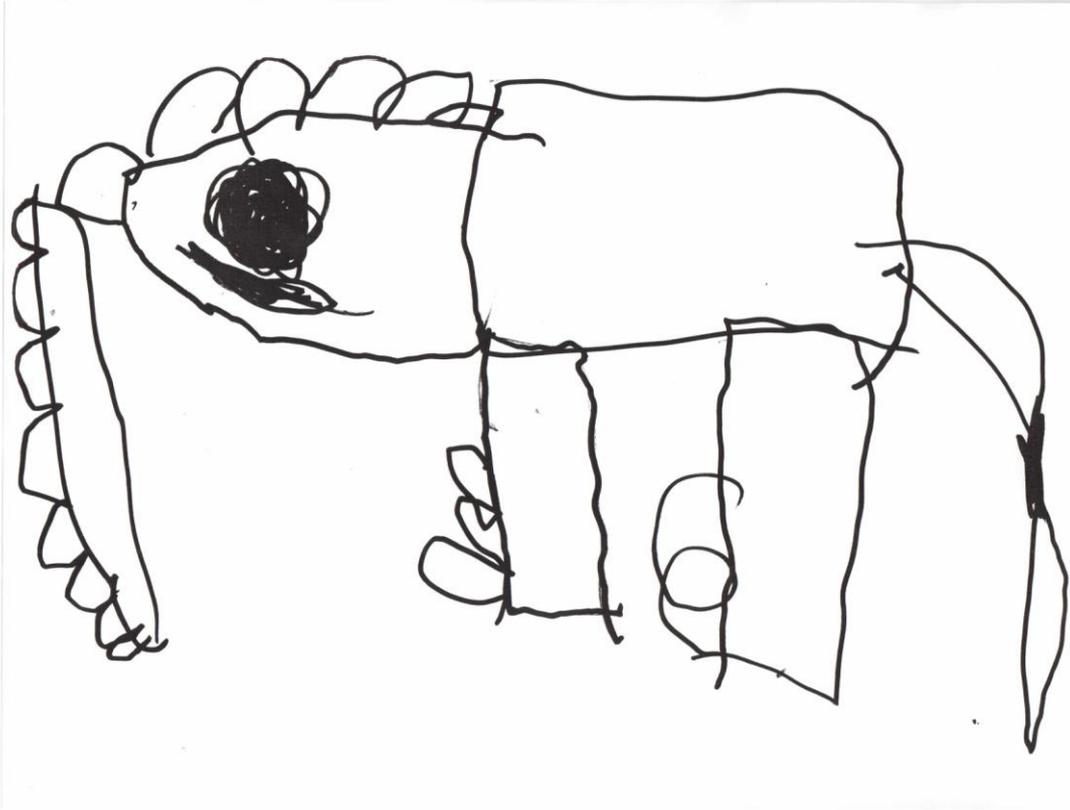


Prepariamo il “finto parco di via Parini”...come lo chiami tu? Ah, sì, il plastico. Però noi abbiamo usato la carta e la colla con l’acqua...poi abbiamo aspettato e quando la scatola era asciutta abbiamo colorato con il blu, ma poco, e tanto giallo che insieme diventa verde come il prato e “c’abbiamo” messo le margherite che non si raccolgono, ma solo per questo lavoro si può



Quel ramo secco l'abbiamo tagliato un po' perchè era troppo alto...però l'ha fatto la maestra con la sega...poi l'abbiamo infilato giù, giù. Abbiamo incollato i fiori ...prima abbiamo provato con il filo di ferro, ma non andava bene, poi con la colla calda...bisognava fare attenzione e la maestra si è bruciata tante volte.

## Lo scivolo-dinosauro



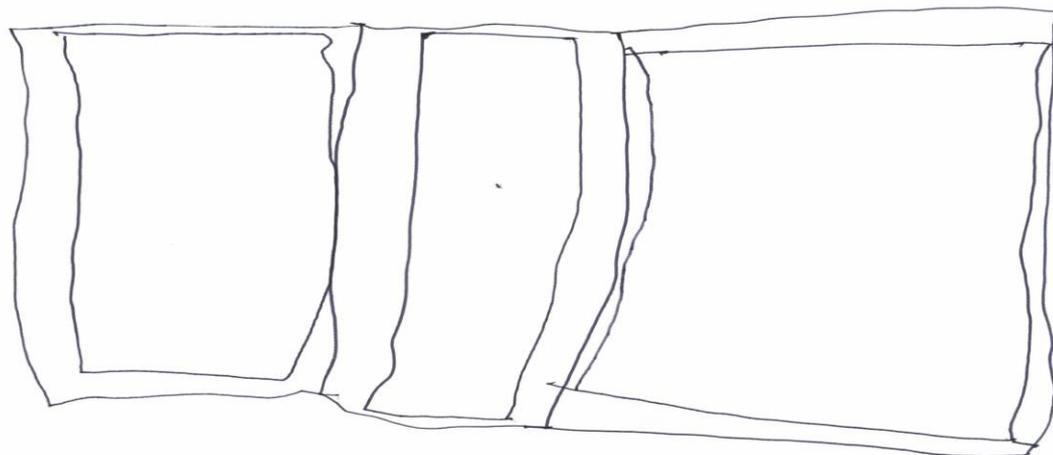
Alessandro: lo scivolo a forma di dinosauro... con le scalette si sale sulla testa e poi si scivola...qui ci sono le zampe e qua dove c'è la testa ci si appoggia per guardare il panorama...ecco, faccio la bocca di dinosauro con i dentoni a punta.





C'è un scaletta, l'abbiamo costruita con due pennelli e dei pezzettini di legno con dello scotch per farli stare attaccati e poi abbiamo messo la colla sotto le zampe del dinosauro per scivolare sulla coda...

## Il laghetto



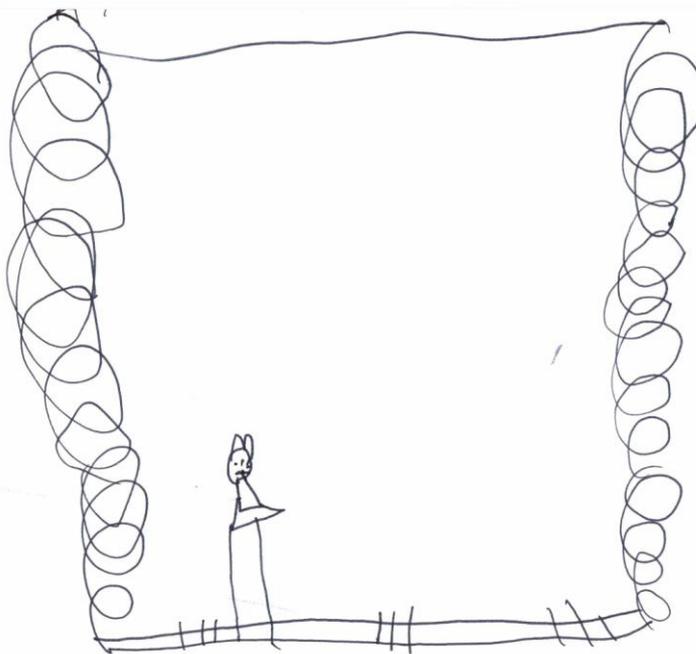
Chiara: il laghetto mi piace di più quadrato...E' tutto pieno di acqua...i bambini potrebbero giocare con dei giochi nel lago, come quelli della piscina...E' diviso in tre laghi così 3 bambini possono andare in un lago e poi altri 3 in un altro e 3 bambini in quell'altro.





Abbiamo preso una scatola d'oro...no, d'argento e abbiamo incollato dei pezzettini di carta blu e azzurri...; con della colla calda abbiamo messo dei sassi intorno e dei pennelli per dividere il laghetto in tre perchè il progetto di Chiara era così.

## L'altalena



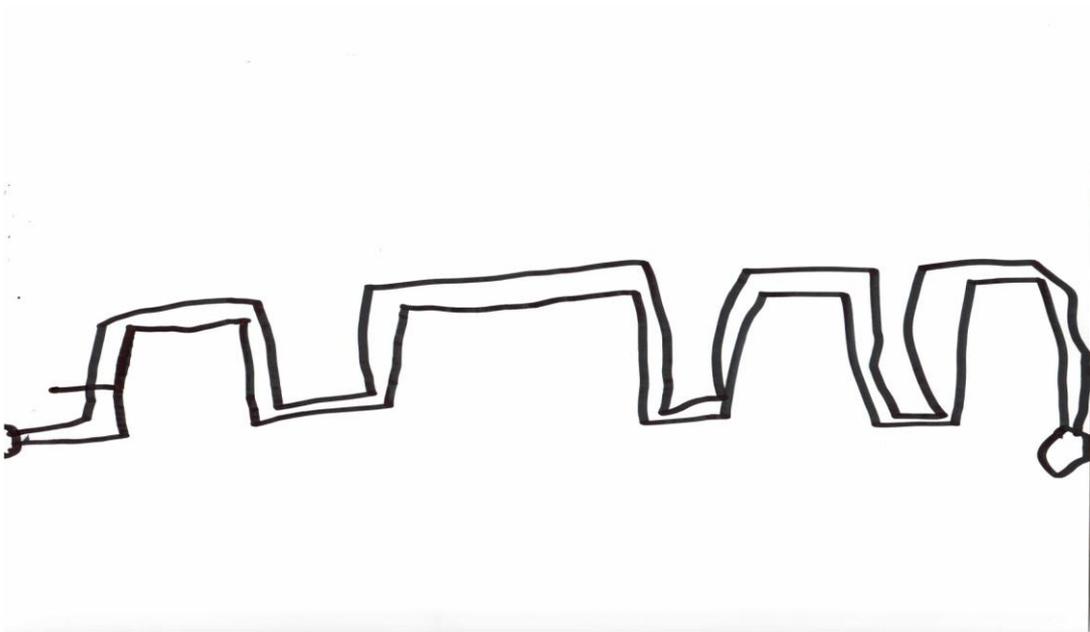
Nicolò: si attacca qui (indica) a quello per le dondole...Questo è il tronco, queste sono le catene e qui dove si siedono, ma loro vogliono andare in piedi, è più divertente...è grande, così possono andarci tre bimbi insieme.





Abbiamo preso una scatolina di plastica e abbiamo incollato della carta rossa per colorarla, due pennelli per tenere su e due fili di ferro...no, quattro...li abbiamo arrotolati attorno a due pennelli, poi li abbiamo tolti e sono venuti così, arrotolati.

## I tronchi



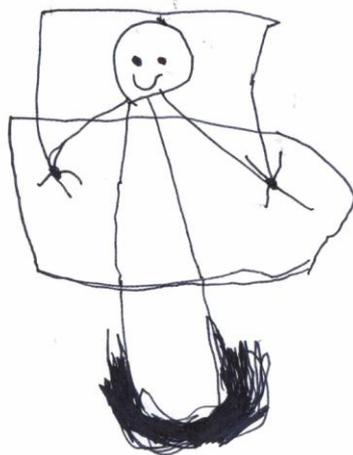
Nicolò: e qui c'è un tronco vuoto e i bambini vanno qui dentro e fanno tutte le curve...partono dal laghetto e arrivano allo scivolo





Abbiamo usato delle salviette con la colla intorno a dei tubi di cartone...poi li abbiamo dipinti di marrone per fare finta di essere tronchi di albero.

## La panchina - dondolo



Matilde: ho fatto il bimbo seduto sulla panchina con il dietro dove si appoggia la schiena e ho fatto la dondola, così può dondolare avanti e indietro...è a forma di un limone o di un cocomero perchè così riesce a dondolare.





Abbiamo usato dei limoni finti della cucina che abbiamo tagliato e così sono diventati delle dondole...e con i limoni piccoli abbiamo fatto le panchine piccole per i bimbi piccoli... Matilde, quella dei limoni è stata proprio una bella idea!

Dopo la progettazione grafica abbiamo organizzato in sezione uno spazio ricco di materiali utili per la realizzazione plastica: ciò ha permesso di incuriosire e coinvolgere ogni giorno un numero maggiore di bambini: chi si avvicinava solo per avere informazioni, chi toccava, chi si rendeva disponibile nella preparazione dei materiali, chi insisteva per “faccio tutto io da solo”, chi proponeva e consigliava, chi colorava, chi usava utensili con destrezza e forza...

La costruzione della base in cartapesta, i progetti delle varie installazioni e la scelta dei materiali più adatti, hanno entusiasmato e permesso ai bambini di partecipare alla realizzazione di un sogno comune; con le “mani in pasta”, hanno potuto riflettere non solo su **come** realizzare i progetti, ma anche e soprattutto sul **significato** e sull'importanza dell'attività:

Alessandro: non vedo l'ora che il Sindaco lo trasformi

Ins: che trasformi che cosa?

Nicolò: che trasformi il parco

Ins: ma chi è il Sindaco?

Alessandro: è quello che comanda, la mia mamma e anche la mia nonna sanno chi è... sta nel Municipio e può chiamare dei muratori per fare il parco che vogliamo noi

Ins: hai ragione, sarebbe davvero bellissimo...e poi...SE LO POSSIAMO SOGNARE, LO POSSIAMO FARE!

Alessandro: allora dobbiamo chiamare il Sindaco perchè nella mia testa io lo sogno benissimo!

Ins: è bellissimo il nostro parco di via Parini...certo che potremmo anche dare un nome al nostro parco, trovare insieme un nome nuovo

Alessandro: il Parco giochi dei giochi meravigliosi

Simone: il Parco dei sogni

Matilde: il Parco dei divertimenti

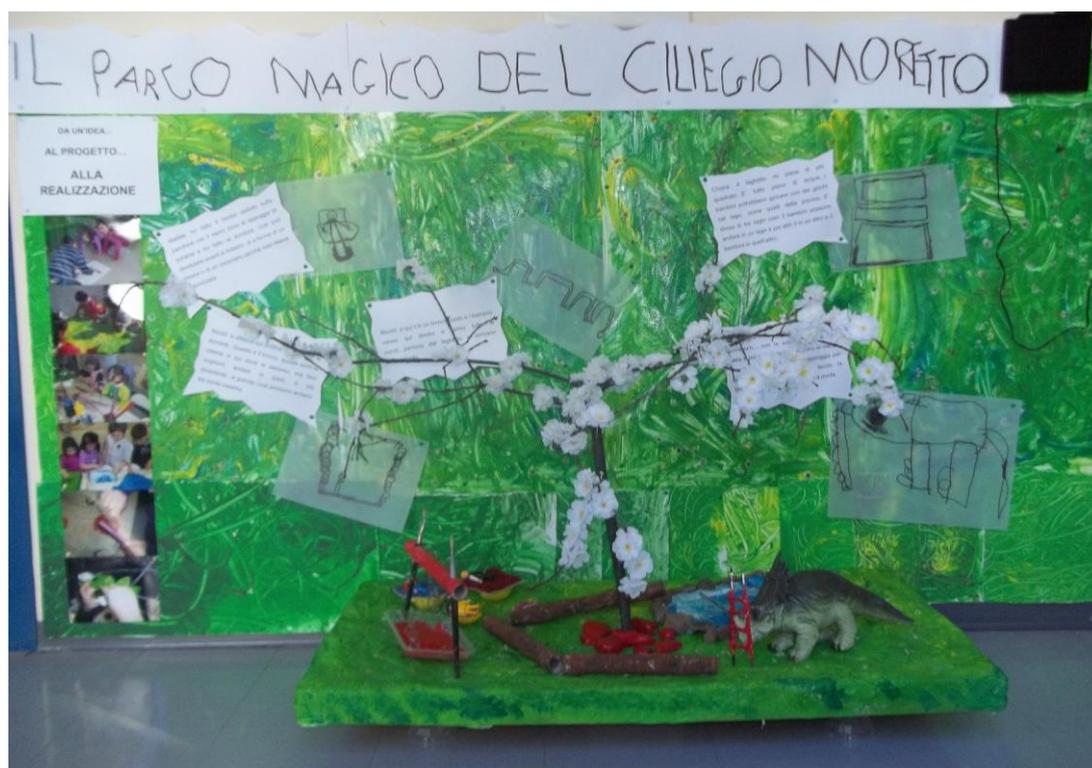
Giovanni Paolo: il Parco magico

Matteo: il Parco ciliegio

Alessandro: ciliegio moretto, perchè moretto è il suo cognome

Nicolò: il parco magico del ciliegio moretto...

Ins: rileggiamo i nomi...li mettiamo ai voti?...con 19 voti vince IL PARCO MAGICO DEL CILIEGIO MORETTO...chi mi aiuta a scriverlo in grande?



## PROBLEMI EMERSI E VERIFICA NELLA PROGRAMMAZIONE E NELLA PRASSI DIDATTICA

Le attività sono state condotte coinvolgendo tutti i bambini di 3 e 4 anni della III e della IV sezione attraverso diverse modalità, a piccolo e grande gruppo. E' stato un lungo progetto con alcune attività condotte in intersezione ed altre per età eterogenea nella IV sezione.

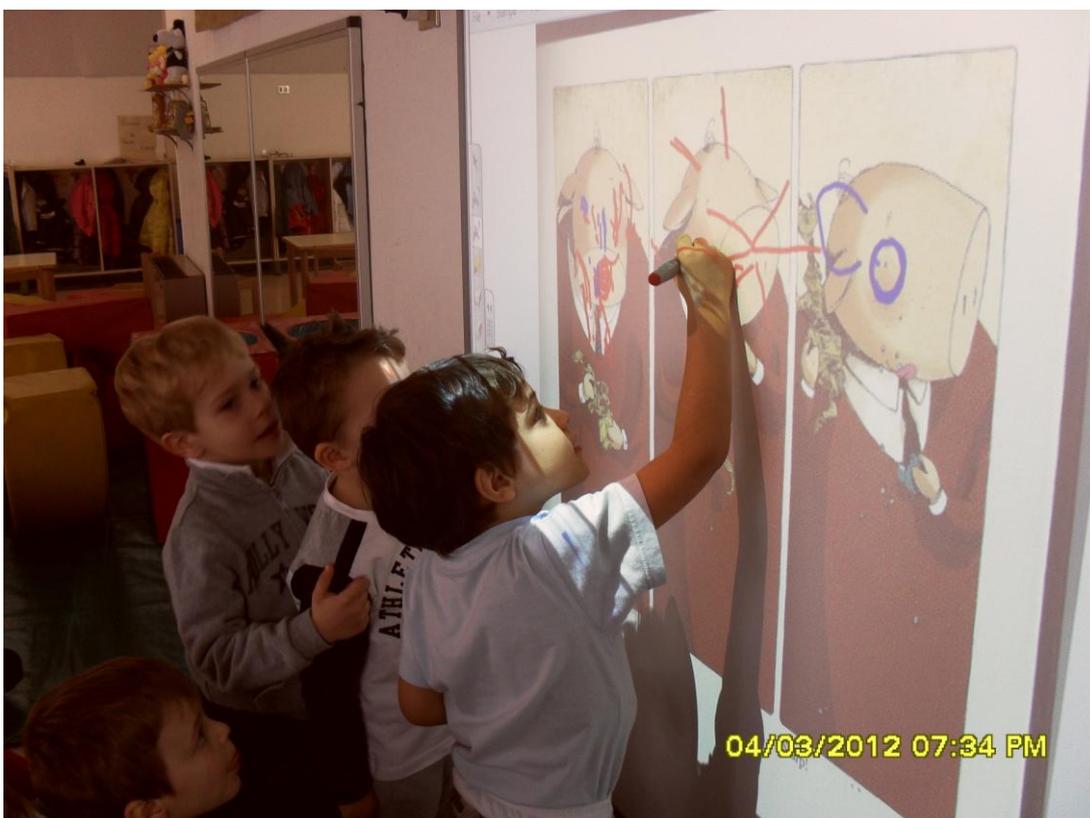
Tutti i bambini hanno potuto partecipare attivamente alla realizzazione e alla rappresentazione attraverso diversi linguaggi: innanzitutto **il linguaggio del corpo** e non solo attraverso il semplice passeggiare ma anche attraverso tutte le azioni descritte da Vanna Iori e a cui aggiungerei: *rotolare, camminare in equilibrio sui cordoli, appendersi alle staccionate, sdraiarsi, saltare, zigzagare...*;



**il linguaggio dello spazio indagato, misurato, scoperto, attraverso lo scavare, l'annusare, l'osservazione, l'uso delle lenti di ingrandimento...**



**Il linguaggio parlato, raccontato, letto, ascoltato, prodotto:** anche la Lavagna Multimediale Interattiva ha coinvolto i bambini attraverso il **linguaggio delle immagini:** le pagine dei libri, le opere d'arte, gli spot pubblicitari della "corepla";



Le famiglie hanno dimostrato di apprezzare e comprendere la complessità del progetto: hanno ripreso finalmente a vivere il parco continuando a “curarlo”, mantenendolo pulito e annaffiando regolarmente il ciliegio quando per noi non era possibile farlo; alcuni genitori ci hanno, inoltre, riferito dell’attenzione dei loro bambini ai rifiuti abbandonati per strada e alla raccolta differenziata effettuata a casa; qualcuno ha dovuto ammettere loro di non sapere che nella plastica si buttano anche i sacchetti dei fazzolettini di carta e il cellophane che ricopre gli alimenti.

Grande è la mia soddisfazione nel vedere negli adulti e nei bambini rinnovata adesione alla vita e alla cura del proprio quartiere e maggior impegno e consapevolezza nella riduzione e nella raccolta differenziata dei rifiuti. Forse, siamo ancora lontani dalle “tre E” di Howard Gardner: ***excellence, engagement, ethics*** ( *conoscenza delle regole del vivere civile, impegno a mettersi in gioco, prendere la giusta decisione attraverso iniziative di cittadinanza attiva*); sicuramente, però, abbiamo cominciato a percorrere la giusta strada per attivare “partecipazione e cittadinanza”.

Grazie a tutto il lavoro svolto, all’impegno e all’entusiasmo che i bambini continuano a dimostrare, mi è tornato in mente il ritornello di una vecchia canzone di Giorgio Gaber:

*La libertà non è star sopra un albero*  
*Non è neanche il volo di un moscone*  
*La libertà non è uno spazio libero*  
***Libertà è partecipazione***

## **CONCLUSIONI E CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'ESPERIENZA DIDATTICA E PROFESSIONALE E ALL'ESPERIENZA DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE**

Ogni mattina invito i genitori a salutare i bambini con un **“Buon divertimento!”** che sintetizza ciò che, durante la giornata, dovrebbe sempre avvenire: attività, apprendimento e crescita in un clima gioioso e ludico.

Al pomeriggio, suggerisco di chiedere **“Cosa hai imparato oggi?”**: è la stessa domanda che mi pongo ogni sera e che, grazie all'elenco delle risposte, mi fa amare questo mestiere. Mi piace pensare che, alla fine di quest'anno scolastico, i bambini abbiano imparato a conoscere il loro quartiere e che il quartiere abbia ricordato di possedere una **SCUOLA**, sinonimo di voci, colori, allegria, curiosità.

Avrei voluto dilungarmi maggiormente nella descrizione degli spazi e nell'organizzazione dei tempi della sezione; sono contenta che la mia collega Filomena Di Nauta dia luce e voce a tutto il lavoro che abbiamo svolto per accogliere al meglio i bambini e le loro famiglie. Il clima di fiducia e di vera collaborazione che si è venuto a creare tra noi mi ha permesso di affrontare con serenità questo anno particolarmente impegnativo.

Superato un primo momento di disorientamento dovuto alle novità, alle nuove pratiche burocratiche da sbrigare e alla terminologia diversa da quella da me solitamente usata, ho fatto di tutto per conoscere e farmi conoscere, per confrontarmi e costruire, per modificare *“schemi di attività, ruoli e relazioni interpersonali”*, adattandomi *“alle situazioni ambientali, ma allo stesso tempo modificandole”* (Ecologia dello sviluppo umano, Urie Bronfenbrenner, pagg 55/60)

La scelta di documentare questo progetto risponde, forse, anche ad una mia esigenza primaria: riappropriarmi di Vignola dopo quindici anni passati nella scuola dell'infanzia di Modena, prendere possesso di una scuola che, oggi, finalmente, riflette un po' di me.

Alcuni passaggi del progetto sono stati condotti in intersezione: lavorando insieme, noi insegnanti abbiamo imparato a conoscerci nel fare, ad avere più consapevolezza di ciò che facciamo, a fidarci ed affidarci alle competenze proprie ed altrui.

La partecipazione al corso di formazione previsto per i neo assunti in ruolo, mi ha permesso un “refresh” pedagogico e didattico generale dopo tanti anni di corsi di aggiornamento incentrati sulla specificità di un argomento. Unico rammarico è non aver potuto, essendo impegnata in questo e altri corsi, continuare il percorso, intrapreso quattro anni fa, di studio e riflessione sulla lingua e sul testo narrativo condotto dal prof. Frasnedi.

La parte on line eseguita sulla piattaforma, concentrata nel penultimo mese dell’anno scolastico, ha purtroppo ricevuto da me un’attenzione più formale che sostanziale, ma mi ha fatto conoscere ed accedere ad una raccolta di materiale sicuramente utile in futuro.

Per ampliare e rispondere alla domanda che mi pongo ogni sera, tanto è ciò che ho imparato in questo anno scolastico: soprattutto, la necessità di rimettermi in gioco e discussione attraverso la relazione quotidiana con i bambini e gli adulti e la fondamentale esigenza di una formazione permanente come primaria base di **qualità**.

## **BIBLIOGRAFIA**

Tutti insieme a cura di Sergio Neri e Dino Cristanini - Fabbri Editori – 2001

Il manuale della nuova scuola dell'infanzia di N. Capaldo, S. Neri, P. Prestipino, L. Rondanini, G. Velardo - Fabbri Editori – 1999

Lo spazio vissuto. Luoghi educativi e soggettività di Vanna Iori - La Nuova Italia – 1996

Gli Orientamenti 1991 per la scuola materna a cura di Giuseppina Rubagotti - Fabbri Editori - ristampa 1993

Ecologia dello sviluppo umano di U. Bronfenbrenner - Il Mulino – 1986

La giornata educativa nella scuola dell'infanzia di Anna Bondioli - Junior – 1993

Dialogo su una scuola possibile di Frabboni e Scurati - Giunti – 2011

Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia Ministero della Pubblica Istruzione – 2007

## SITOGRAFIA

Sito dell'associazione ambientalista

[www.legambiente.it](http://www.legambiente.it)

Sito dell'azienda per il servizio pubblico di Energia Acqua e Ambiente

[www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it)

Sito della trasmissione radiofonica promotrice della campagna sul Risparmio Energetico **M'illumino di meno**

[www.caterpillar.blog.rai.it](http://www.caterpillar.blog.rai.it)

Sito dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica: documentazione, ricerche, progetti internazionali

[www.indire.it](http://www.indire.it)

Sito della casa editrice Giunti: libri di testo e materiale didattico

[www.giuntiscuola.it](http://www.giuntiscuola.it)